



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

I prezzi del gas naturale praticati alle PMI

Nota metodologica

A cura di:

ref.

RICERCHE E CONSULENZE
PER L'ECONOMIA E LA FINANZA

Una premessa

Le Camere di Commercio sono chiamate a favorire la trasparenza e la circolazione delle informazioni sui prezzi.

In questa direzione il sistema camerale, consapevole dell'importanza che i consumi energetici hanno in molti processi produttivi e certo che il risparmio sui costi di fornitura assume rilevanza strategica sulla competitività delle imprese, ha promosso un progetto finalizzato alla rilevazione dei prezzi del gas naturale praticati alle micro, piccole e medie imprese.

Si tratta di rilevare con cadenza trimestrale i prezzi del gas naturale praticati da produttori, grossisti e venditori.

La metodologia di rilevazione dei prezzi del gas naturale pagati dalle imprese sulla Piazza di riferimento mutua l'esperienza prototipale realizzata presso la Camera di Commercio di Milano sul versante dei prezzi dell'energia elettrica. Essa si articola nei seguenti punti:

1. Individuazione dei profili di "consumatore tipo"
2. Definizione del "prezzo" oggetto di rilevazione
3. Operazione di sintesi

Nel corso del tempo potranno essere introdotte eventuali modifiche al punto 1) e al punto 2) sulla base dell'evoluzione nel corso del tempo del mercato *retail* del gas naturale.

Il contesto di riferimento

Il processo di riforma del settore del gas naturale è stato avviato nel 1998 con l’emanazione della direttiva europea 98/30/CE (aggiornata alcuni anni dopo dalla 2003/55/CE) e recepita all’interno del nostro ordinamento con il D.Lgs. 164/2000 (c.d. Decreto Letta).

In tema di liberalizzazione del mercato sul versante della domanda, il decreto Letta ha individuato due passaggi fondamentali:

1. la prima tappa è stata posta in coincidenza con l’entrata in vigore del provvedimento stesso (avvenuta il 21 giugno 2000), il quale ha previsto l’attribuzione della qualifica di cliente “idoneo”, quindi potenzialmente nella condizione di scegliere il proprio fornitore sul mercato libero, ad alcune categorie di consumatori, quali:
 - le imprese che acquistano gas per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche);
 - le imprese che acquistano gas per la cogenerazione di energia elettrica e calore;
 - i clienti finali con consumo annuo superiore a 200 mila mc;
 - i consorzi e le società consortili con consumo annuo aggregato superiore ai 200 mila mc, nell’ipotesi che ogni impresa consorziata prelevi singolarmente oltre 50 mila mc/anno.
2. la seconda fase è stata fissata al 1° gennaio 2003, data a partire dalla quale tutti i clienti finali, famiglie ed imprese, sono stati considerati “idonei” ad aderire al mercato libero, senza alcun vincolo di volume o di destinazione del consumo.

Tuttavia, allo scopo di garantire una forma di protezione a vantaggio delle categorie ritenute meritevoli di tutela perché considerati utenti dotati a basso potere contrattuale (per effetto dell’asimmetria informativa che famiglie e piccole imprese scontano rispetto al fornitore), sin dal 2003 l’Autorità per l’energia elettrica e il gas (AEEG) ha previsto l’istituzione di un regime di tutela: ai clienti che non hanno aderito al mercato libero i fornitori sono tenuti ad applicare le condizioni economiche che vengono definite trimestralmente dall’AEEG.

Con un successivo intervento (delibera n. 64/09, Testo integrato delle attività di vendita al dettaglio di gas naturale - TIVG) il regolatore ha aggiornato la disciplina del regime di tutela, che viene così riservato in via esclusiva ai soli utenti domestici ed ai condomini ad uso domestico con consumo annuo inferiore ai 200 mila mc. Il provvedimento ha inizialmente previsto un regime transitorio per l'applicazione del servizio di tutela secondo i seguenti termini:

- fino al 30 settembre 2009 avrebbero avuto diritto alla tutela le utenze non domestiche con consumi annui maggiori di 200 mila mc che dal 1° gennaio 2003 non avevano ancora effettuato il passaggio al mercato libero;
- fino al 30 settembre 2010 avrebbero potuto usufruire della tutela le utenze non domestiche con consumi annui inferiori a 200 mila mc che dal 1° gennaio 2003 non avevano ancora completato la migrazione verso il mercato libero; con la delibera n. 64/10 l'AEEG ha prorogato il termine al 30 settembre 2011;

Successivamente all'approvazione del D.Lgs. 1° giugno 2011 in recepimento del "Terzo pacchetto UE" sul mercato dell'energia, l'AEEG ha provveduto (delibera n. 71/11) a modificare il perimetro del mercato tutelato del gas naturale, includendovi anche i clienti non domestici con consumi inferiori a 50 mila mc/anno che diversamente sarebbero dovuti obbligatoriamente passare al mercato libero dal 1° ottobre 2011. Data che resta invece in vigore per le imprese con consumi tra 50 e 200 mila mc/anno, che saranno costrette a passare sul mercato libero.

A otto anni dalla completa apertura del settore del gas naturale sul versante della domanda, il mercato al dettaglio continua a caratterizzarsi per una scarsa dinamicità verso il mercato libero, con tassi di *switching*, ovvero di migrazione dalla tutela, particolarmente contenuti soprattutto tra le famiglie e le piccole imprese. Dalle **Tavole** allegate, che rappresentano la quota dei volumi prelevati sul libero dalle imprese che afferiscono ai settori del commercio/servizi e dell'industria nel triennio 2007-2009 rispetto al totale dei prelievi, è possibile desumere lo scenario attuale.

La prima e più significativa evidenza che emerge dall'analisi delle quote di volume per forma di approvvigionamento riguarda una sorta di segmentazione del mercato che viene ad evidenziarsi in corrispondenza di un valore soglia pari a 200 mila metri cubi/anno. Questa specificità, comune sia al commercio che all'industria, denota una certa difficoltà di penetrazione da parte del mercato libero tra le utenze che assorbono un volume

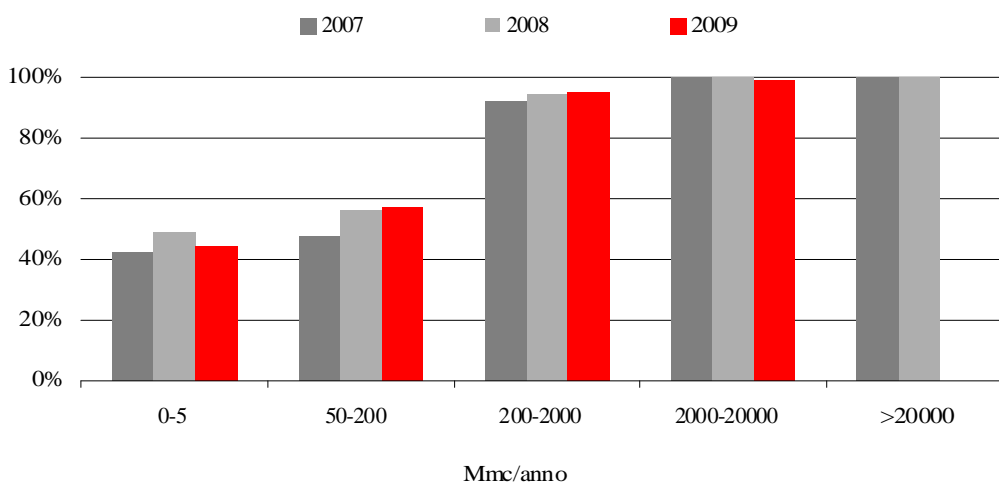
inferiore a tale livello: nel caso del commercio/servizi il mercato libero si è attestato nel 2009 rispettivamente al 44% ed al 57% dei volumi complessivi per consumi fino a 5 mila mc/anno e compresi tra 5 e 200 mila mc/anno. L'ultimo anno rilevato, coinciso con la fase più acuta della crisi economica del nostro paese, ha fatto addirittura segnare un'inversione di tendenza o comunque un rallentamento nello sviluppo del mercato libero. Analoghi andamenti, seppur in misura meno accentuata, possono essere apprezzati con riferimento al settore dell'industria: diversamente da quanto rilevato in precedenza, il *trend* di crescita del libero è tuttavia proseguito con rinnovato impulso anche nel 2009, facendo registrare una quota pari al 70% ed all'82% sul totale dei volumi per le due classi analizzate.

Oltre la soglia dei 200 mila mc/anno, al contrario, il mercato sembra aver conseguito un pieno livello di maturità al punto che i margini di sviluppo risultano pressoché nulli: circa il 100% dei consumi del commercio/servizi e dell'industria transitano infatti attraverso il mercato libero.

Si configura pertanto una situazione in cui il livello dei 200 mila mc di consumo annuo viene a delimitare due segmenti di mercato nettamente distinti.

Volumi consumati sul mercato libero nel Commercio e nei Servizi

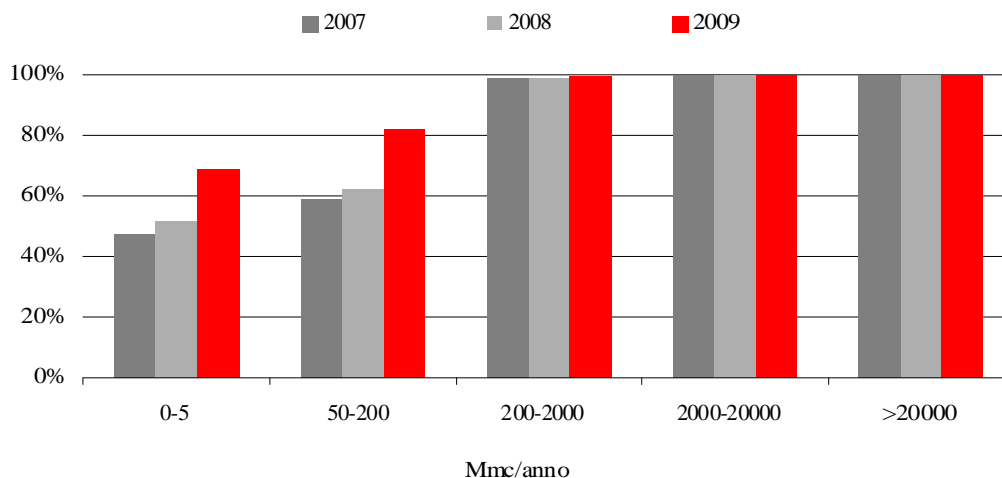
(quote % sul totale dei volumi)



Fonte: elaborazioni **ref.** su dati AEEG

Volumi consumati sul mercato libero nell'Industria

(quote % sul totale dei volumi)



Fonte: elaborazioni **ref.** su dati AEEG

Questa segmentazione è riscontrabile anche nelle tipologie di offerte commerciali rinvenibili sul mercato libero. Fino alla soglia dei 200 mila le offerte commerciali proposte dagli operatori sono generalmente standardizzate (al punto da poter essere sottoscritte direttamente via web sul sito internet dei fornitori), mentre al di sopra di tale soglia si riscontrano offerte “calibrate” sulle specifiche esigenze e caratteristiche di consumo del cliente.

Le offerte standardizzate (e quindi contratti di fornitura una volta sottoscritti) vertono esclusivamente su prezzo della materia prima gas naturale (corrispondente alla componente CCI – corrispettivo commercializzazione all’ingrosso – definita dall’Autorità per le condizioni economiche di tutela) e contemplano generalmente un unico corrispettivo unitario da applicare ai consumi di gas naturale (corrispettivo monomio), mentre le offerte bilaterali si caratterizzano per l’inserimento di una serie di clausole contrattuali che riguardano:

- la definizione di una specifica struttura di prezzo: oltre al corrispettivo monomio, definito in euro/mc, l’offerta può prevedere un corrispettivo binomio, composto da quota fissa, espressa in euro/anno, e quota variabile, espressa in euro/mc;
- la definizione di un impegno capacità giornaliera: si tratta del volume massimo che un’impresa (un punto di riconsegna) può quotidianamente prelevare dalla rete;
- la presenza di penali, espresse in euro/mc, con cui il fornitore si copre dal rischio di eventuali mancati ricavi dovuti a comportamenti di consumi effettivi che si

discostano da quanto stabilito in sede di definizione del contratto: si tratta in particolare della valorizzazione economica dei volumi di gas prelevati in eccesso rispetto a quanto preventivato relativi:

- alla capacità giornaliera impegnata;
- ai volumi prelevati nel corso dei mesi invernali (novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo);
- al volume totale annuo.

Un ulteriore dato che contribuisce a candidare il volume dei 200 mila mc/anno come livello di segmentazione del mercato è la diversa mobilità dei clienti che ricadono al di sotto e al di sopra di tale soglia. La **Tavola** seguente mostra come il fenomeno dello *switching* tra le utenze non domestiche si intensifica al crescere della classe di consumo: ciò è verosimilmente riconducibile alla maggiore attenzione che gli utenti con prelievi più elevati dedicano alla ricerca delle opportunità di risparmio offerte dal mercato libero. Nel 2009 infatti solo il 7.6% delle imprese che prelevano tra i 5 e 200 mila mc/anno hanno cambiato fornitore contro una percentuale che sfiora il 20% per le imprese con consumi compresi tra 200 mila e 2 milioni di mc/anno.

Tassi di switching degli utenti finali nel 2009

<i>Clienti per settore e classe di consumo annuo</i>	<i>Clienti</i>	<i>Volumi</i>
Domestico	1.8%	2.4%
Condominio uso domestico	3.5%	7.2%
Altri usi	4.1%	45.3%
di cui		
fino a 5 mila mc	3.3%	5.0%
5 mila - 200 mila mc	7.6%	10.5%
200 mila - 2 milioni mc	19.2%	22.2%
2 milioni - 20 milioni mc	34.4%	37.5%
> 20 milioni mc	52.6%	58.9%
Totale	2.0%	33.5%

Fonte: elaborazioni ref. su dati AEEG

1. I profili di “consumatore tipo”

Sulla base dei confronti con i principali operatori del mercato e dei risultati di alcune indagini condotte direttamente presso le imprese localizzate in alcune realtà territoriali italiane è possibile individuare alcuni profili di consumatore tipo rappresentativi delle micro, piccole e medie imprese.

I profili sono individuati da due intervalli di consumo annuo di gas naturale:

1. consumo superiore a 5 mila mc/anno sino a 50 mila mc/anno;
2. consumo compreso tra 51 mila e 200 mila mc/anno.

Vengono dunque esclusi dai profili indagati i micro-consumatori con volumi prelevati fino a 5 mila mc/anno.

Per pervenire ad una declaratoria il più possibile completa è necessario associare a ciascun profilo una precisa tipologia contrattuale.

A questo fine è necessario individuare il concetto di prezzo da rilevare e operare una selezione delle modalità contrattuali prevalenti.

2. La definizione di prezzo

2.1 – Corrispettivo “franco centrale”

Oggetto di rilevazione sono i prezzi della fornitura di gas naturale praticati da produttori/grossisti/venditori ai clienti finali non domestici (**Punto di Riconsegna**), ossia il corrispettivo negoziato sul mercato libero per l’approvvigionamento di gas naturale.

Il prezzo del gas naturale rilevato è il corrispettivo unitario della “materia prima” gas naturale. Il prezzo rilevato è quello effettivamente praticato.

La definizione di prezzo adottata noncomprende:

- gli oneri di commercializzazione della vendita al dettaglio;
- gli oneri per il servizio di trasporto;
- gli oneri per il servizio di stoccaggio;
- gli oneri per il servizio di distribuzione;
- gli oneri per il servizio di misura;
- le imposte.

2.2 - Prezzo di riferimento

Il prezzo al quale si riferisce la rilevazione è quello direttamente contrattato tra cliente finale (partita IVA, con esclusione della pubblica amministrazione) e grossista/società di vendita al dettaglio. Non rientra in questa accezione il prezzo derivante dall'intermediazione di un consorzio di acquisto o esito di una convenzione quadro (ad esempio, convenzioni sottoscritte tra il fornitore e associazioni di rappresentanza delle categorie produttive). Il prezzo è quello applicato nei contratti privi di penali relative a superi di capacità giornaliera impegnata e/o a superi di consumi invernali preventivati.

Ai fornitori è richiesto di indicare il corrispettivo riferito al contratto più diffuso, in termini di volumi, in ciascun profilo di consumo: nell'eventualità in cui a ciascuna declaratoria contrattuale dovesse corrispondere più di un corrispettivo (casistica non infrequente nel caso di contratti a prezzo variabile, aggiornati sulla base di formule o parametri), ciascun fornitore è chiamato a comunicare il corrispettivo del contratto al quale sono sottesi i maggiori volumi.

I corrispettivi saranno espressi in euro per 1 Standard metro cubo. Lo Standard metro cubo esprime la quantità di gas contenuta in un metro cubo a condizioni standard di temperatura (15 C°) e pressione atmosferica (1.013,25 millibar). Il prezzo indicato è riferito ad un gas avente alle condizioni standard un potere calorifico superiore pari a 38,52 MegaJoule/Smc.

2.3 - Tipologie contrattuali: contratti a 12 e 24 mesi

La rilevazione ha per oggetto forniture della durata di 12 o 24 mesi attivate con decorrenza il primo giorno del mese in cui ha luogo la rilevazione.

2.4 - Tipologie contrattuali: prezzi fissi, prezzi variabili, prezzi a sconto AEEG

I prezzi rilevati potranno essere:

- fissi, cioè invarianti per tutta la durata del contratto di fornitura;
- variabili, cioè aggiornati a cadenze prefissate e sulla base di parametri o formule di indicizzazione;
- a sconto sulle condizioni economiche stabilite trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il servizio di tutela.

Per quanto concerne i prezzi variabili (aggiornati) si chiede di comunicare la valorizzazione al primo mese della fornitura ($P1 = P0 + \text{Indice}$) e la relativa formula di indicizzazione.

In riferimento ai prezzi a sconto sulle condizioni AEEG si richiede di comunicare il corrispettivo in euro/Smc. Qualora un fornitore detenga contratti attivi sia a prezzo

variabile sia a prezzo a sconto AEEG è invitato a comunicare entrambe le tipologie di prezzo.

2.5 - Tipologie contrattuali: prezzo monomio

Il prezzo rilevato è costituito da una struttura monomia ovvero con un corrispettivo espresso esclusivamente in euro/Smc, applicato al consumo di gas naturale.

Il fornitore comunicherà il corrispettivo unitario espresso in euro/Smc (P0 in caso di prezzo fisso, P1 in caso di prezzo variabile)

Il modello di rilevazione è visibile all'**Allegato 1** della presente nota.

3. L'operazione di sintesi

In fase di avvio della rilevazione l'elaborazione dei dati prevede una sintesi che dovrà necessariamente tenere conto del numero dei fornitori rispondenti.

A regime, l'elaborazione dei dati prevede la sintesi mediante una media aritmetica semplice troncata al 20% delle quotazioni rilevate. Tale procedura permette di isolare l'influenza di valori anomali, quali errori di imputazione e/o errate dichiarazioni.

L'elaborazione delle informazioni avverrà in maniera anonima e nel rispetto della legge 675/1996 e del D.Lgs. 196/2003 (si veda l'**Allegato 2.**).

4. Modalità di rilevazione e tempistica

La rilevazione dei prezzi avrà luogo mediante somministrazione per posta elettronica di un modello di rilevazione (si veda l'**Allegato 1.**); successivamente è previsto un *recall* telefonico per richieste di chiarimenti e/o solleciti.

La rilevazione ha cadenza trimestrale e ha per oggetto le forniture attivate con decorrenza il 1° giorno del mese di rilevazione. La rilevazione dei prezzi del gas naturale è effettuata in sincronia con quella relativa ai prezzi dell'energia elettrica.

A regime, le diverse fasi saranno espletate secondo la seguente tempistica indicativa:

- a) entro il giorno 20 del mese di rilevazione: invio del modulo di rilevazione e raccolta dei rientri;
- b) entro il giorno 25 del mese di rilevazione: controllo di qualità delle informazioni raccolte e *recall* telefonico;
- c) entro il giorno 30 del mese di rilevazione: elaborazione dei dati e sintesi;
- d) riunione Tavolo Tecnico sui prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale presso la Camera di Commercio di Milano;
- e) pubblicazione dei dati raccolti sul sito internet della Camera di Commercio

Allegato 1. Fac-simile del modello di rilevazione

RILEVAZIONE DEI PREZZI DEL GAS NATURALE

Da produttore/grossista ad utente non domestico - prezzo prevalente* della componente "materia prima" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza dal 1° Ottobre 2011

Contratti	Classi di consumo (mgl mc/anno)	Durata	Articolazione prezzo	Prezzo fisso ^(a)	Prezzo variabile ^(b)	Prezzo a sconto AEEG ^(c)
				€/Smc	€/Smc	€/Smc
				P0	P1	P1
I	da 5 a 50	12 mesi	Monomia ^(d)			
II	da 5 a 50	24 mesi	Monomia ^(d)			
III	da 51 a 200	12 mesi	Monomia ^(d)			
IV	da 51 a 200	24 mesi	Monomia ^(d)			

* Prezzo praticato per contratti che escludono penali di supero della capacità giornaliera impegnata e/o dei consumi invernali rispetto a quanto preventivato nel contratto.

^(a) Prezzo fisso: corrispettivo unitario espresso in euro/Smc bloccato per tutto il periodo di vigenza della

^(b) Prezzo variabile: corrispettivo unitario espresso in euro/Smc aggiornato periodicamente. Valorizzazione al primo mese di decorrenza della fornitura (P1).

^(c) Prezzo a sconto AEEG: corrispettivo unitario espresso in euro/Smc aggiornato indicizzato secondo le condizioni stabilite da AEEG per il servizio di tutela.

^(d) Monomia: corrispettivo unitario applicato ai volumi prelevati espresso in euro/Smc.

Il prezzo della componente "materia prima" non comprende:

Oneri di commercializzazione di vendita al dettaglio
 Oneri di trasporto
 Oneri di stoccaggio
 Oneri di distribuzione
 Altri oneri
 Imposte

Allegato 2. Informativa ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003, si informa che i dati richiesti mediante intervista telefonica, a mezzo telefax, posta elettronica, lettera o altro canale ritenuto idoneo saranno trattati su supporto cartaceo o informatico, per le sole finalità cui la raccolta si riferisce e con modalità atte a garantire le misure di sicurezza e la tutela della *privacy*.

Il conferimento dei dati è facoltativo.

I prezzi comunicati saranno trattati in modo anonimo e aggregato. I valori di sintesi, elaborati come sopra descritto, saranno diffusi a terzi attraverso i mercuriali e i siti delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

E' possibile esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, quali l'ottenimento della conferma dell'esistenza o dell'inesistenza di dati riguardanti il richiedente, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco di dati trattati in violazione della legge, l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati stessi.